straordinaria. Engano diretto dal Comitato Liberazione Naz.

IC Marzo === XXIII Marzo.

ordinario nel giorno, tanto infausto per i destini del nostro paese, della fonfazione dei fasci.

molti italiani, rammentare non solo le loro vere proporzioni in relazione al date che segnano avvenimenti memorati ||1ºcpera compiuta. li della vita nazionale, ma anche quel tano una vergogna e, forse, per molti no presumendo di averle dimenticate. Tecorre, invece, che sia perennemente presentata allo spirito nostro la coscienza dei mali che l'abdicazione al la dignità ed alla libertà produce, af finche nel futuro, il ricordo di essi permanga in noi come una cicatrice in delebile e si sappia, ove tentassero nuovamente di insorgere, affrontarli e vincerli.

Ed abbiano voluto, in questo giorno sacro una volta al vociare incomposto di un despote ubrisco di potere, cui faceva eco una moltitudine di prezzolati e di servi osannanti, abbiamo vo luto ricordare = perchè gli uomini ram mentino che la grandezza di una nazio ne non consiste in roboanti, ma vuote declamazioni ed in inconsulte rievoca mioni di metodi di vita di cui la sto ria ha fatto giustizia per sempre =un Italiano = profanato oggi da un accoz saglia di turpi sciagurati : un grande Italiano, la cui voce, ancora oggi più che mai viva, si levò, un secolo or fa, come quella di un profeta bibli oo, ad ammonire i popoli che ove è li berta, dignità, giustizia e lavero co | dello Stato. struttore, ivi soltanto aleggia lo spi rito divino che trasse la belva da te | turalismo religioso al di fuori di o nebrosi mondi e cen casa plasmo l'UOMO el gni esservanza di rite, largamente e

X. MAREC.

Cam.

E la notisia si sparse : l'Apostolo non era più; il cuore suo si era fermato; la sua voce, che aveva affascinato e conquiso le anime, si era spen ta. E pure quella voce è rimasta, è rimasta come voce d'Italia, echeggiante

Brionfante al di quà e al di là delle Potrà, a talun, sembrare un contra alte rupi dell'Alpe, in amplissime on senso l'aver pubblicato un numero stra de di melodia, attraverso piani, mari, continenti. oceani.

gerran de

Le figure dei grandi davvere si distaccano dalla folla, emergono e si e In verità, crediamo sia utile, aprillevano in alto fino a raggiugere le

Così Giuseppe Mazzini, gloria Ligule, fra cui l'odierna, che ne rappresen re; che della legge governante l'umanità desunse l'esistenza di un nuovo almens, una colpa. Chè inutile è l'ec mondo, di una nuova èra aperta ai poculture le brutture: esse non svanison poli sofferenti in nome del progresso, della libertà, dell'umanità.

Non meste accorate parole, dunque, sulla gloriosa tomba, ma omaggio di pensiero e di azione. Ed è, perciò, dal profondo del nostro ouore che sen tiamo salire il ricordo per l'Apostolo che, non ostante gli avvenimenti straordinari succedutisi dopo la sua dipartita, maggiormente ora projetta, come non mai, la sua luce di italianità su di una Patria ricaduta nell'as sopimento, su di una popolazione sgomenta, mentenuta divisa dagli interes si materiali, dalla debolezza d'animo, dall'egoismo di casta, dalle turpitudini degli avversari.

La sua ,fu azione prevalentemente positiva e democratica, circonfusa di mistico ardore: positiva a base di fat ti, di espérienza, di realta, cicè ascendente dai fenomeni alle leggi, dal le cose alle ides; democratica, cioè bucha per tutti, accessibile ed assi milabile da tutti, a confrontare, a vagliare, a combinare, a sintetizzare tutte le tendenze. Naturalmente portata alla concezione repubblicana

Applicò ai fenomeni sociali un namodernamente inteso; e con una coe renza pratica fra l'idea e l'azione, ammetteva un determinismo, ma non un fatalismo, delle cose sugli uomini e degli uomini sulle cose nell'accetta zione implicita, conseguenziale di un principio di causalità per il quale le circostanze possono, bensi, preme re con l'inerzia della necessità su

di noi, ma che contro le stesse è pes l' è grande se non & a patto di compiere sibile, con la forza viva del nostro una grande missione nel mondo, come volere, non meno energicamente reagi appunto l'importanza ed il valore di re, correggendole, volgendole, adattani un individuo si misurano da ciò che dele o facendole nostre per la lotta ei ocmpie a prò della Società....La dell'esistenza.

Ne derivò una sublimità dell'ipere sua, che ci mostra la profondità della sua mente che si addentra nell'indagine psicologica ed etica con limpi dità e genialità di vodute sopprenden ti, rivelando, nel contempo, l'asceta che commuove con le slancio del sua stile ardente, così pieno di colore e di passione nella sua semplicità di concezione, di esposizione, di espres sione.

Egli, in pratica, non dolo ace fû, e non poteva essere, un convinto democratico, intess nel sue significato più ampio e più umano della parola, ma sopratuito un credente cesì nell'azio ne come nell'idea. Onde, l'amore per i deboli, la mansuetudine, la spiritua lità e la telleranza nei rapporti cei simili, che furono un tratto caratteristico della sua natura privilegiata, mutavano per gli inumani, i sopraffat tori, i delatori, i vigliacchi in fer mezza, in sdegno, in ira.

Fu un reggente. L'avvenire si rispec chiava nell'animo suo, quell'avvenire verso cui ogni giorno ci avviciniamo.

Pensate alle verità sociali di cui egli fu precursore. Sentite : "L'Europa come esei dalle conquiste e dai trattati dinastici non è l'Europa sul la quale il dito di Dio segnava coi grandi fiumi e con le grandi linee di montagne la divisione del lavoro alle generazioni dei suoi abitanti. Le nazioni rappresentano le diverse facoltà umane chiamato a raggiungere, asso ciate, non confuse e sommesse l'una nell'altra, il fine comune..... l'Italia so intende ad esser grande, prospera e potente davvero, deve plantare misclutamente sulle sue frontiere una bandiera che dica ai popoli : liberta, nazionalità ; e informare a quel fine, ogni atto della sua vita internazionale...... Un popolo non

è grande se non &a patto di compiere una grande missione nel mondo, come appunto l'importanza ed il valore di ei ocmpie a prò della Società.....La vita nazionale è lo strumento; la vi ta internazionale è il fine." = E sen tite ancora coma egli si esprimeva nel 1852: "Il rimaneggiamento della carta d'Europa è nei fatti dell'epoca e si compirà attraverco una serie di guerre !" E nel 1871 :"La Germania minaocia di isterilire la vasta potenza di pensiero che in essa si accoglie, commettendo l'azione, she dovrebbe essere collettiva e la formazione della propria unità ad una monarchia estile alla libertà !"

Ed ora, lentamente maturato, attraverso innumerevoli martiri ed im molazioni, assistiamo al nestro risveglio idealmente legato, col flusso della guerra di reazione e di rivoluzione, agli insegnamenti dell'Aposto lo.

Agli eventi supremi del momento dobbiamo, dunque, essere pronti col l'azione estrema opponendo un fronte unico agli urti dei nemici esterni, alle insidie dei traditori interni, dimentichi del diritto delle genti, della civiltà mondiale, della dignità nazionale, del rispetto elementare della personalità umana; dimentichi del passato d'onore, del patrimonio dell'avvenire.

Invero, diciamo : soltanto coloro che combattono e resistono uniti in un solo pensiero, in una sola fede, in una sola volonta = quella della liberazione dalla piovra nazi - fascista = commemorano degnamente

GITTSEPPE MAZZINI -

Mameli.

=====00000000000======